GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — VENERDÌ 12 SETTEMBRE — NUM. 223

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

VISITA DI S. M. IL RE A NAPOLI.

Ieri S. M. ricevette la rappresentanza del Consiglio provinciale, presieduta dal duca di San Donato, la quale volle esprimere a S. M. i sensi di profonda riconoscenza e di alta ammirazione che sono in tutti i cuori verso l'eroico Sovrano.

Il Re s'intrattenne lungamente coi membri del Consiglio sui provvedimenti più urgenti a prendersi per le classi povere. Uscì quindi con S. A. R. il Principe Amedeo, i Ministri, il generale Mezzacapo, il prefetto e la Sua Casa militare a visitare il quartiere della Maddalena, quello dei Granili e le truppe attendate al campo di Marte.

Malgrado la pioggia dirotta e incessante, S. M. col seguito non rientrò al R. Palazzo che giunta la sera.

Dappertutto immensi gli applausi, le benedizioni del popolo a S. M.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto in data delli 3 giugno 1884:

A cavaliere:

Tedaldi dott. Cesare, segretario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Magaldi dott. Vincenzo, segretario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Palopoli Cesare, segretario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Gioannini Giuseppe, segretario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Ottolenghi Samuele, segretario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Fossi Giorgio, industriale in Firenze.
Vassallo Paleologo Ignazio, ispettore del Banco di Sicilia presso la succursale di Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2630** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 luglio 1882, n. 883 (Serie 3ª), sul tiro a segno nazionale;

Veduto il Nostro decreto del 15 aprile 1883, con cui fu approvato il regolamento per l'attuazione della legge sul tiro a segno nazionale;

Udito il parere del Nostro commissario presso la Consulta araldica;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È adottato per le Società di Tiro a segno nazionale del Regno un *emblema*, che consiste nella figura di un bersaglio coronato alla Reale, attorniato da due rami di quercia e di alloro, caricante due fucili incrociati e sostenuti da un'aquila d'oro coronata e fregiata nel petto dello scudo di Savoia in atto di spiccare il volo ed appoggiata ad una tessera pure di oro che contiene il nome della Società.

Art. 2. Le Società di Tiro a segno nazionale riunite in corpo avranno la bandiera nazionale, fregiata al centro del drappo dell'anzidetto emblema.

Art. 3. L'emblema stesso, a foggia di medaglia in metallo dorato misurante la lunghezza di 0 08 dall'estremità dei rami di quercia e d'alloro alla estremità della Croce della Real Corona, e di 0 06 fra le estremità delle ali dell'aquila, sarà distintivo per i membri delle Presidenze locali delle Società; per i primi la tessera porterà l'inscrizione: *Direzione Provinciale di* . . . . . , e per i secondi la inscrizione: *Presidenza Locale di* . . . . . .

L'emblema anzidetto, in metallo bianco e con la inscrizione sulla tessera: *Società di* . . . . . , servirà di fregio per i soci.

I membri delle Direzioni provinciali porteranno il distintivo suddetto sovrapposto ad un nastro di seta coi colori nazionali al braccio sinistro.

I membri delle Presidenze locali lo porteranno nel modo stesso sovrapposto ad un nastro di seta di colore azzurro.

Il fregio pei tiratori sarà apposto alla copertura del capo.

Art. 4. Le sedi degli uffici di presidenza delle Società di Tiro a segno nazionale porteranno esternamente, come insegna, l'emblema suddetto.

Art. 5. Di concerto fra i Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari dell'Interno e della Guerra sarà stabilita con apposita istruzione una divisa od una copertura di capo uniforme per tutte indistintamente le Società di Tiro a segno nazionale.

Le Società di Tiro a segno nazionale non potranno adottare per i propri soci che la divisa o copertura di capo uniforme stabilita a senso del presente articolo, e sempre per mezzo di contributo volontario dei soci.

L'uso di detta divisa o copertura di capo non è obbligatorio.

Art. 6. Le Società per potersi riunire in corpo con bandiera, ne dovranno richiedere ed ottenere l'autorizzazione delle rispettive Direzioni provinciali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.
FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 2 agosto 1884:

Minervini cav. Gennaro, segretario di sezione del Consiglio di Stato, nominato sottoprefetto di 1ª classe nel primo grado;

Fabris cav. Lorenzo, primo segretario di 1ª classe al Ministero dell'Interno, nominato sottoprefetto di 1ª classe nel 2° grado;

Cighera cav. dott. Marco, consigliere 2° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato primo segretario di 2ª classe nel Ministero dell'Interno.

Con R. decreto del 29 luglio 1884:

Pasquali cav. Giovanni, consigliere 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto dell'8 agosto 1884:

Ravizza cav. Eugenio, consigliere 1° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 31 luglio 1884:

Angelini cav. Giovanni, consigliere 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per salute.

Con R. decreto del 29 luglio 1884:

Paravanza cav. Angelo, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per salute.

Con R. decreto del 31 luglio 1884:

Calandra di Roccolino Paolo, applicato di 2ª classe nella Amministrazione dei Sifilicomi, promosso alla 1ª classe.

Con R. decreto del 3 agosto 1884:

Matthey cav. Agostino, consigliere 1° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'8 agosto 1884:

Forcina Luigi, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe.

Con RR. decreti dell'11 agosto 1884:

Martello dott. Francesco, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di terza classe nell'Amministrazione centrale;
Bariè dott. Achille, id. 3ª id., id. id. id.;
Pupilli dott. Zeno, id. id. id., id. id. id.;
Bonino dott. Mario, id. id. id., id. id. id.;

Con RR. decreti dell'8 agosto 1884:

Gargnani dott. Giulio, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, dimissionario;
Clarusi Lodovico, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, destituito dall'impiego;
Teodoro Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. id.;
Massara Pasquale, id. id. id., collocato a riposo.

Con RR. decreti dell'11 agosto 1884:

Pingue cav. avv. Abele, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª cl. 2° grado;
Corti Antenore, id. id. id., id. id. id.;
Gandin Pietro, id. di 2ª classe id., id. id. id.;
Malanotti nobile cav. Enrico, consigliere 2° grado id. id., collocato a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 6 luglio 1884:

Noaristefano Francesco, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento Chiaja di Napoli, è destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Terni, con idennità mensile da stabilirsi con decreto Ministeriale;

Garbura Giuseppe, vicepretore nel 3° mandamento di Venezia, è destinato in temporanea missione nel mandamento di Chioggia, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

Rocca Giuseppe, vicepretore del mandamento di Cagliari Castello, è tramutato al mandamento di Monastir, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Amore Pasquale, vicepretore del mandamento di Roccamonfina, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio con destinazione al mandamento di Venafro;

Sanchioli Francesco, notaro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Abbiategrasso;

Pascucci Antonio, notaro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Manciano;

Soardi Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento Sezione Po in Torino;

Bogliolo Ettore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Viguzzolo;

Belgrano Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento Sezione Molo in Genova;

Orlandini Gio. Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Busto Arsizio;

Sanley Emilio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Vignola;

Parodini Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Lerici;

Grana Eugenio, vicepretore del mandamento di Codogno, in aspettativa per motivi di famiglia, è dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

Da Fontana Amilcare, vicepretore del mandamento di Vignola;

Da Benedetti Angelo, vicepretore del mandamento di Lerici;

Da De Simone Loffredo Gaetano, vicepretore del mandamento di Terracina;

Da Girardi Francesco, uditore, vicepretore del mandamento di Capriata d'Orba, in aspettativa per cause di salute, a datare dal 16 giugno 1884.

Con decreto Ministeriale del 15 laglio 1884, in base alla leggo 3 luglio suddetto, n. 2463 (Serie 3ª), è stato concesso l'aumento dell'annuo stipendio da lire 2400 a lire 2500 ai seguenti pretori di 1ª categoria, a datare dal 1° del mese stesso:

Marsicano Antonio, id. di Eboli;
Carlini Antonio, id. di Giaveno;
Piccardo Carlo, id. di Savignone;
Petrazzani Luigi, id. di Castellarquato;
Bianchi Arturo, id. di Robecco d'Oglio;
Guerzoni Luigi, id. di Bologna (2° mandamento;
Bazzoni Fabio, id. di Milano (3° mandamento);
Agostini Michele, id. di Caulonia;
Paltrinieri Giuseppe, id. di Bisenti;
Cagnana Luigi, id. di Caprino Bergamasco;
Bozzi Ugo, id. di Grosseto;
Balbi Giulio, id. di Priero;
Rognoni Antonio, id. di Cassano d'Adda;
Rognoni Sigismondo, id. di Treviglio;
Bianchi Giovanni, id. di Castiglione d'Intelvi;
Cavaleri Cesare, id. di Guggiono;
Didan Giuseppe, id. di Grezzana;
Ferri Marco, id. di Maleo;
Nicalà Carlo, id. di Sospiro;
Mazzotti Francesco, id. di Canneto sull'Oglio;
Scazza Giovanni, id. di Vinadio;
De Capitani Enea, id. di Como (3° mandamento);
Ripalta Giovanni, id. di Lodi (2° mandamento);
Rindi Francesco, id. di Foiano della Chiana;
Cordenonzi Pietro, id. di Motta di Livenza;
Gola Domenico, id. di Carate Brianza;
Rinaldi Innocente, id. di Masserano;
Menapace Pietro, id. di Borgo San Salvatore in Torino;
Castoldi Faustino, id. di Milano (4° mandamento);
Preti Carlo, id. di Monza (1° mandamento);
Cavanna Stefano, id. di Magenta;
Scotti Giuseppe, id. di Intra;
Cajo Alessandro, id. di Crema (2° mandamento);
Invernizzi Ignazio, id. di Ficulle;
Beruto Demetrio, id. di Canelli;
Torri Giovanni, pretore, già titolare del mandamento di Lama dei Peligni, in aspettativa per cause di salute, conservando durante la medesima l'annuo assegno di lire 1200;
Anelli Carlo, pretore del mandamento di Rho;
Coelli Francesco, id. di Casalbuttano;
Corrado Giuseppe, id. di Colle Sannita;
Desenzani Vincenzo, id. di Ospitaletto;
Boccaccio Antonio, id. di Ponte San Pietro;
Scorciarini Raffaele, id. di Laurito;
Fusi Ambrogio, id. di Milano (7° mandamento);
Pasquale Giuseppe, id. di Rose;
Cavrotti Angelo, id. di Baldichieri;
Mangili Francesco, id. di Mantova (2° mandamento);
Spezia Francesco, id. di Orzinuovi;
Lombardi Francesco, id. di Bossolasco;
Sormani Ireneo, id. di Parma (sud.);
Mariani Angelo, id. di Como (1° mandamento);
Micheli Gaetano, id. di Alessandria (2° mandamento);
Gualco Carlo, id di Genova (Maddalena);
De Amicis Alessandro, id. di Valenza;
Malanotti Carlo, id. di Lendinara;
Martini Luigi, id. di Torino (Pretura Urbana);
Tagliapietra Antonio, id. di Ceneda in Vittorio;
Dassi Gaetano, gia pretore del mandamento di Biella, stato nominato giudice del Tribunale di Girgenti con Regio decreto del 3 corrente;
Palermo Giuseppe, id. di Napoli (Pendino);
Frettoni Adolfo, id. di Bucchianico;
Granata Giuseppe, id. di Nocera Tirinese;
Pascale Cristoforo, id. di Recanati;
Cassia Pietro Gio., già pretore del mandamento di Lonigo, stato collocato a riposo con Regio decreto del 3 corrente a datare dal 16 detto;
Chianea Francesco, id. di Monforte d'Alba;
Brandoli Giuseppe, id. di Lerici;
Fleres Domenico, id. di Santa Teresa di Riva;
Elisei Settimio, id. di Borgo San Sepolcro;
Toaldo Gaetano, id. di Conselve;
Gazzaniga Federico, id. di Varzi;
Cerchi Giuseppe, id. di Casoria;
Ramellini Eugenio, id. di Gozzano;
Melegari Domenico, id. di Bozzolo;
Corsi Angiolo, id. di Pienza;
Antonietti Clemente, id. di Castelfranco dell'Emilia;
Musini Attilio, id. di Borgonuovo Val Tidone;
Ballico Pietro Leonardo, id. di Udine (1° mandamento);
Minetti Gaetano, già pretore del mandamento di Acerra, stato nominato giudice del Tribunale di Palmi con Regio decreto del 3 corrente;
Galiani Felice, pretore del mandamento di San Cipriano Picentino;
Solia Carlo, id. di Saluzzo;
Mirra Severino, id. di Piacenza (mandamento suddetto);
Feliziani Gaetano, id. di Santa Vittoria in Matenano;
De Gregorio Antonio Francesco, id. di Messina (Pace);

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 10 *settembre alla mezzanotte dell'*11.

Provincia di BERGAMO.

Quattro casi a Treviglio; 3 a Bonate Sopra; 2 a Redona; 1 a Bariano, Lenna e Palazzago. Morti 10.

Provincia di BOLOGNA.

Due casi a Porretta, uno dei quali seguito da morte.

Provincia di CAMPOBASSO.

Nessuna denunzia nè di casi nè di morti. I colpiti dal colera nella provincia finora furono 165, dei quali 67 morti, 49 guariti e 49 in cura.

Provincia di CASERTA.

5 casi a Cancello ed Arnone, 3 ad Aversa, 2 a Gaeta ed a Marigliano, 1 ad Acerra, Castel Morrone, Castel Volturno, Brusciano, Castel Cisterna, Palma Campania, Piedimonte d'Alife e San Giovanni Incarico. 7 morti.

Provincia di CUNEO.

Tre casi a Centallo ed a Cuneo, 2 a Busca, 1 a Piasco, Rifreddo e Tarantasca. 9 morti.

Provincia di FIRENZE.

Un caso sespetto a Fucecchio in un individuo proveniente da Napoli.

Provincia di FOGGIA.

Un caso a Foggia, come sopra.

Provincia di GENOVA.

Spezia — 32 casi con 13 morti. — Frazioni 10 casi, 5 morti

Quattro casi ad Ameglia; uno a Borghetto Vara, Follo e Santo Stefano Magra — Un morto.

Provincia di MASSA.

Tre casi a Casola; due a Fivizzano e uno a Castelnuovo — Tre morti.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Dalla mezzanotte del 10 a quella dell'11, morti 332, e 98 dei casi precedenti — Nuovi casi, 809, così ripartiti: S. Ferdinando 11, Chiaia 9, San Giuseppe 28, Avvocata 14, Montecalvario 21, San Lorenzo 12, S. Carlo all'Arena 27, Vicaria 124, Porto 109, Pendino 110, Mercato 331, Stella 13.

Nella provincia: 6 casi a San Giovanni a Teduccio, 4 a Casoria e Resina, 3 a Portici, 2 ad Afragola e Ponticelli, 1 a Caivano, Castellammare, Giuliano, Massalubrense, Meta, Mugnano, Ottaiano, Pomigliano d'Arco e Secondigliano — 10 morti.

Provincia di PARMA.

Dal 9 all'11: 4 casi in Parma, 3 a Fontevivo, 1 a Berceto e a Colorno (Manicomio) — 7 morti.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Due casi a Castelnuovo nei Monti; 1 morto.

Provincia di ROMA.

Tre individui furono ricoverati al Lazzaretto, dei quali uno solo, proveniente da Napoli, fu riconosciuto affetto da colera; gli altri due furono dichiarati affetti da *colerina*; uno di essi proveniva da Venafro. Uno dei ricoverati precedentemente riconosciuto non affetto da colera. Per altri casi denunziati si constatò non trattarsi di colera.

Provincia di SALERNO.

Un caso seguito da morte a Nocera Inferiore in un individuo proveniente da Napoli.

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica;

Visto il voto del Consiglio superiore di sanità,

Decreta:

Art. 1. La quarantena stabilita con decreto 22 luglio ai confini coll'estero nelle provincie di Torino, Cuneo e Porto Maurizio è abolita.

Art. 2. Ai confini medesimi saranno fino a nuovo ordine in vigore i divieti di importazione degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati, effetti letterecci usati, delle cimosse e filaccie.

I signori prefetti della provincie suddette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, il dì 12 settembre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Dal prefetto del dipartimento francese delle Alpi Marittime è stato prescritto che i viaggiatori italiani i quali entrano in Francia a Fontan, Breil ed Isola non saranno lasciati passare se non si sottometteranno ad una visita medica e non giustificheranno di avere un lavoro assicurato o mezzi di sussistenza.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso

I piroscafi provenienti dal continente italiano essendo respinti da Malta, sarà dal 15 corrente soppresso il servizio settimanale fra Napoli (Castellammare) e quell'isola.

Le corrispondenze quindi per Malta avranno unicamente corso per la via di Reggio-Messina, a mezzo del piroscafo della linea XX che parte da Siracusa alle 11 pomeridiane della domenica e vi ritorna alle 3 antimeridiane del martedì.

Coll'opportunità si avverte che è autorizzato il servizio dei pacchi postali contenenti medicinali per l'isola d'Elba, alle condizioni stabilite per quelli che si cambiano colla Sicilia e colla Sardegna, e che i pacchi per l'Egitto, esclusi quelli con abiti usati e biancherie, hanno corso alternativamente per le vie di Brindisi e di Castellammare di Stabia, sostituito quest'ultimo scalo a quello di Napoli.

Roma, addì 12 settembre 1884.

NB. Gli altri periodici sono pregati di riprodurre l'avviso suddetto.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

Stante le attuali condizioni sanitarie del Regno, sono prorogati fino a nuova disposizione gli esami di concorso per ammissione di 25 alunni alla R. scuola allievi macchinisti in Venezia, stabiliti con notificazione Ministeriale in data 20 febbraio 1884, e che dovevano principiare il 15 corrente mese.

Roma, 7 settembre 1884.

Il Segretario Generale: C. A. RACCHIA.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Demanio

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di agosto del 1884	265	1385	22	29	284,537 56	359,293 89
Nei mesi precedenti dell'anno 1884	1832	4138	51	28	2,381,531 35	2,998,092 25
Nell'anno in corso . . .	2097	5523	73	57	2,666,068 91	3,357,386 14
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1883	143836	604495	30	07	451,357,238 44	577,340,369 52
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto agosto del 1884 . . .	145933	610019	03	64	454,023,307 35	580,697,755 66

Roma, addì 8 settembre 1884.

Il Direttore Capo della Divisione VI: F. Canali.

Il Direttore Generale: Tesio.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso a due posti di alunno per le stazioni sperimentali agrarie.

È aperto il concorso a due posti di alunno per le stazioni sperimentali agrarie.

Saranno ammessi al concorso giovani che abbiano uno dei seguenti diplomi:

a) di laurea in chimica, accompagnato da certificato di aver fatto con profitto lo studio della botanica;

b) di laurea di una delle scuole superiori di agricoltura;

c) di laurea in chimica e farmacia.

Gioverà aggiungere un certificato del direttore del laboratorio chimico dove i concorrenti fecero gli studi pratici, il quale certificato indichi le speciali loro attitudini ed il grado di diligenza, esattezza e perseveranza dimostrate nell'esecuzione dei lavori.

Il concorso è per esame, che si darà nel Regio Istituto chimico di Roma, e comprenderà:

1° una serie di analisi qualitative e quantitative da farsi nel numero di giorni e con le norme che la Commissione esaminatrice prescriverà;

2° una discussione sulla relazione scritta di quelle analisi;

3° un esame di botanica.

Ai concorrenti dichiarati pienamente idonei, che tuttavia non ottenessero il posto, sarà rimborsato il prezzo d'un biglietto di andata e ritorno di 2ª classe pel viaggio fatto su strada ferrata e di 1ª classe pel viaggio fatto su piroscafi.

I due concorrenti prescelti, come alunni, avranno, per un anno, a contare dal 1° novembre 1884, l'assegno mensile di lire 125; e dovranno attendere assiduamente in tutte le ore di lavoro della giornata agli studi ed ai lavori che saranno loro prescritti nei Regi Istituti chimico e botanico di Roma.

Ove durante l'anno non dessero prova di diligenza ed assiduità, saranno congedati.

Gli alunni, che avranno compiuto il tirocinio e riportato un attestato di idoneità, saranno preferiti per coprire i posti vacanti di assistenti nelle Regie stazioni sperimentali agrarie.

Gli assistenti così nominati, ove continuino a dar prova di zelo e di attitudine, acquisteranno titolo di preferenza per la nomina a direttori, sia essa fatta a scelta o per concorso.

Gli esami avranno luogo dal 1° al 15 novembre 1884 nei giorni e nelle ore che saranno stabiliti in appresso.

Le domande d'ammissione al concorso (in carta da bollo da lira 1) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 15 ottobre 1884, contenere l'indicazione del domicilio del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero), ed essere corredate dei documenti indicati qui appresso:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto il 27° anno di età;

b) Attestato di cittadinanza italiana;

c) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di residenza;

d) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

e) Certificato medico di buona costituzione fisica;

f) Attestato dell'esito avuto alla leva militare;

g) Uno dei diplomi indicati in principio del presente avviso.

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Tutti i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e vidimati dall'autorità politica o giudiziaria. I documenti *c), d), e)* devono essere di data non anteriore al 1° settembre 1884.

Roma, 21 agosto 1884.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
Miraglia.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di agosto 1884.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Grimme, Natalis et Cie, Ditta a Brunswich	8 luglio 1884	Etichetta circolare colle iniziali *G. N. et C.ie*, rappresentante due draghi colla lingua protesa all'infuori e le ali distese. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dalla Ditta depositante in Germania per contraddistinguere le macchine da cucire, ricamare, per maglierie, copiare disegni per usi domestici, ed altri; venendo applicato sia direttamente sotto qualunque forma alle tavole in legno, all'incastellatura in ghisa, ai bracci ed altre parti; oppure venendo applicato alle fatture, manifesti, involti, e stampati d'ogni genere, sarà nella stessa guisa adoperato nel Regno d'Italia ove intende far commercio degli stessi suoi prodotti.
2	La stessa.	id.	Etichetta raffigurante una macchina da cucire con un medaglione inserito nei cavalletti laterali dell'intelaiatura, e la parola: *Concordia*. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica già legalmente usato dalla Ditta depositante in Germania per contraddistinguere le macchine da cucire, ricamare, far maglierie, copiare disegni per usi domestici ed altri; venendo il medaglione contenente i draghi, il circolo centrale, lo stelo coi fiorami applicato a ciascuno dei cavalletti laterali delle macchine da cucire, e venendo il motto *Concordia* applicato, colla relativa cornice, nella membratura di congiunzione dei cavalletti laterali, sarà nella stessa guisa da Lei adoperato nel Regno d'Italia, ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3	Schmid e Niggeler, Ditta a Palazzolo sull'Oglio.	26 id.	Due cornici quadrilatere curvilinee intrecciate portanti nel loro campo centrale le lettere *S. N. P.* Tale marchio o segno distintivo di fabbrica già legalmente usato dalla Ditta depositante in Francia, per contraddistinguere le telerie di sua fabbricazione, venendo altresì applicato sugli involti, pacchi, casse, etichette, fatture, e stampati relativi allo esercizio del suo commercio, sarà nella stessa guisa da essa Ditta adoperato nel Regno.
4	Bois Fréres, Ditta a Lione.	13 agosto 1884	La parola *Satin* in carattere corsivo impressa in oro o in colore su fondo nero, bianco, o a colore. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica già legalmente usato in Francia dalla Ditta depositante sulle coperte dei quadernelli di carta da sigaretti fabbricata e venduta dalla stessa Ditta, sarà nella stessa guisa adoperato nel Regno d'Italia per contraddistinguere gli stessi suoi prodotti dei quali intende far commercio.
5	Società anonima inglese — Sanitas Company limited, a Londra.	14 luglio 1884	Etichetta rettangolare o di qualunque altra forma, nel cui centro vi è stampata o impressa la parola « *Sanitas* » con due virgolette nell'estremità superiore di destra e sinistra. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica già legalmente usato dalla Ditta depositante in Inghilterra per contraddistinguere le materie disodoranti e disinfettanti di sua fabbricazione, sarà nella stessa guisa e sugli stessi prodotti adoperato nel Regno d'Italia dove intende farne commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda		TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
6	14 luglio 1884		Società anonima inglese — Sanitas Company limited, a Londra.	Etichetta rettangolare o di qualunque altra forma nel cui centro vi è stampata o impressa la parola « *Sanitas* » con due virgolette nell'estremità superiore di destra e sinistra. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica già legalmente usato in Inghilterra dalla Ditta depositante per contraddistinguere i saponi, l'amido, e l'amidone, l'azzurro, le polveri di lissiva, ed altre materie per uso del bucato di sua fabbricazione, sarà nella stessa guisa e sugli stessi prodotti adoperato dalla medesima Ditta nel Regno d'Italia dove intende farne commercio.

Torino, 1° settembre 1884.

Il Direttore del R. Museo Industriale
G. Berruti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,
Si notifica, a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	58404	Falletti Lucio, fu Alberto, domiciliato in Palma (Montechiaro) Girgenti (ipotecata) . . . . *Lire*	50 »	Firenze
»	696536	Giordano Andrea, fu Giuseppe, domiciliato in Palermo (ipotecata) .	35 »	Roma
»	702632	Giordano Elisabetta, fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Palermo (ipotecata)	35 »	»
»	719588	Spadafora Francesco, fu Antonio, domiciliato in S. Giovanni in Fiore (Cosenza) (ipotecata)	20 »	»
»	14943 / 410243	Forneri Marco Petronio, Insinuatore, fu Francesco, domiciliato in Castelletto di Orba (ipotecata).	50 »	Torino
»	14950 / 410250	Forneri Marco Petronio, fu Francesco, domiciliato in Finale (ipotecata)	100 »	»
»	16848 / 412148	Forneri Marco Petronio, fu Francesco, domiciliato in Ivrea (ipotecata)	15 »	»
»	16849 / 412149	Suddetto (ipotecata)	100 »	»

Roma, li 30 giugno 1884.

Il Direttore Generale
Novelli.

Per il Direttore Capo Divisione
Segretario della Direzione Generale
Fortunati.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 corrente in Villabartolomea, provincia di Verona, ed in Monteleone di Spoleto, provincia di Perugia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 11 settembre 1884.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione, di annue lire trecento segnato col numero 1925, intestato a D'Amelio Francesco del fu Pietro, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni o il certificato non sia stata reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, 9 settembre 1884.

Il Direttore Capo Divisione
M. GIACHETTI.

L'Amministratore
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* ha da Buda-Pesth il seguente telegramma:

« Si domanda quale sia il motivo del convegno dei tre imperatori.

« Vi ho telegrafato giorni addietro che l'imperatore di Russia aveva ripetutamente espresso il desiderio di incontrarsi coll'imperatore d'Austria-Ungheria, e che questo futuro incontro veniva interpretato nei nostri circoli politici come sintomo di un mutamento di indirizzo politico in Russia e dell'abbandono della sua politica aggressiva in Oriente.

« Il *Pesther-Lloyd* conferma oggi il significato eminentemente pacifico del convegno, ma non può trattenersi dall'esprimere i suoi timori per l'avvenire. L'opinione pubblica in Austria ed in Ungheria, esso dice, è stanca delle assicurazioni pacifiche della stampa officiosa, e non le accoglie più che con diffidenza. Altra volta la triplice alleanza non seppe nè mantenere la pace, nè tutelare gli interessi dell'Austria. Coll'alleanza austro-germanica si verificò il contrario. Ora l'entrata in questa alleanza della Russia, i cui interessi sono diametralmente opposti ai nostri, non può che suscitare negli spiriti nostri una legittima inquietudine. »

Il *Times* commenta di nuovo la situazione rispettiva tra la Francia e la China.

Prendendo a discorrere specialmente della Francia « sembra, dice il foglio inglese, essere oramai tempo che il governo francese esamini con calma la situazione, e domandi a se stesso quale sia lo scopo che esso vuole raggiungere ed a quali sagrifizi esso si esponga.

« Nessuno dubita che, se la Francia volesse fare uso di tutta la sua potenza, essa finirebbe coll'imporre al governo di Pekino quelle condizioni che meglio le piacessero. Ma nessuno potrebbe del pari revocare in dubbio che l'impresa riuscirebbe dispendiosissima e che i risultati ne sarebbero estremamente tenui.

« Se la nazione francese è risoluta a spendere i denari ed a spargere il sangue che vi si richiederanno, è inutile lo stare più oltre a discutere; ma essa dovrebbe guardare la situazione di fronte e prendere una risoluzione definitiva.

« Presentemente essa si trova, per così dire, trascinata in una lotta interminabile, senza dignità, nella quale essa medesima e le potenze sue amiche soffrono di più. Nel Tonkino la Francia sostiene una guerra vessatoria ed inutile. L'acquisto di una qualunque porzione dell'isola Formosa o di quella di Haïnan esigerebbe nuovi sagrifizi di uomini e di denaro.

« In corrispettivo di queste spese e di questi sacrifizi la Francia non può sperare che di produrre alcuni danni sulle coste chinesi.

Le corrispondenze da Parigi menzionano un telegramma ricevuto dal ministro della marina dal generale Brière de l'Isle, per annunziargli di avere l'8 settembre assunto il comando superiore del corpo di spedizione al Tonkino.

Al dire dei corrispondenti, sembra certo che il generale Brière de l'Isle, il quale fu soltanto provvisoriamente incaricato di tale comando in sostituzione del generale Millot, terminerà col conservare il posto a titolo definitivo, al quale effetto egli verrà promosso al grado di generale di divisione.

Tuttavia al generale Brière de l'Isle verranno tolte alcune delle attribuzioni delle quali era investito il generale Millot: cioè la parte politica ed amministrativa del protettorato.

Il quale, al dire del *Temps*, verrebbe organizzato secondo il sistema applicato nella Tunisia. Un alto funzionario del ministero degli affari esteri avrebbe attribuzioni simili a quelle del ministro residente a Tunisi, rimanendo il comando militare indipendente fino alla pacificazione generale, e conservando esso ogni libertà di movimento per le operazioni di guerra che gli sembrerà di dovere intraprendere.

Il *Times* ha un telegramma da Fu-Tcheu, nel quale si riferisce che le autorità chinesi hanno notificata ai ministri esteri la dichiarazione di guerra. Shangaï è proclamata porto neutro. Ma Woosung, al confluente del gran fiume Yang-Tse-Kiang, principale arteria fluviale della China e del fiume che conduce a Shangaï, si trova in istato di blocco. I chinesi hanno nullameno lasciato una linea libera alle navi. Senza di ciò, anche Shangaï si troverebbe chiusa.

Secondo un dispaccio da Tien-Tsin, il partito chinese della guerra avrebbe definitivamente trionfato degli avversari. I membri del Tsong-li-Yamen, che avevano opinato per la pace, furono destituiti. Il vicerè del Yunnam e del Kuang-Si hanno ricevuto ordine di invadere il Tonkino, assumendo in persona il comando delle truppe. Il generale Mesny, originario di Jersey, cioè suddito inglese, al servizio della China, sarà incaricato delle funzioni di capo di stato maggiore dell'esercito di Kuang-Si.

È noto che i conservatori tedeschi hanno preso posizione in vista delle prossime elezioni generali, e non hanno indicato il partito ai candidati del quale, in mancanza di candidati propri, i loro amici avranno da dare il voto.

Il Centro si è anch'esso pronunziato al Congresso di Amberg, ed uno dei suoi organi, la *Volkszeitung* di Colonia, ha raccomandato agli oratori cattolici di fare tutto il loro possibile per impedire che si formi una maggioranza di conservatori e di liberali nazionali, sembrandogli che l'accordo coi liberali sia sconsigliato dalle circostanze.

Ecco ora uno dei capi dei socialisti, il signor Liebknecht, il quale invita i suoi amici, quante volte essi non possano far prevalere candidati propri, a sostenere, contro i conservatori ed i liberali-nazionali, quei candidati liberali coi quali essi abbiano punti di contatto e a non avversarli se non per occuparne il posto.

Telegrafano da Costantinopoli al *Times* che l'insurrezione nell'Yemen, sebbene non tanto seria come certi *allarmisti* vorrebbero far credere, non potrebbe venir repressa colle poche forze che si trovano presentemente in quella provincia, ma si estenderebbe però, ove troppo a lungo la si trascurasse, verso il nord fino alla Mecca. Fu deciso in conseguenza dal governo turco di aumentare gradatamente la guarnigione dell'Yemen e dell'Hedjaz, ed il primo distaccamento di parecchie centinaia di uomini è già partito su di un vapore del Lloyd noleggiato a questo scopo.

L'organizzatore e capo dell'insurrezione, un certo Sherif Eddin, non è, come si affermava, il capo di una potentissima tribù, ma un avventuriero di bassa condizione, che fu già maestro di scuola nella città di Sana e si guadagnò gradatamente fra le tribù finitime una grande riputazione di dottrina e santità. La sua tattica consiste nel seminare il malcontento e l'anarchia nelle provincie evitando prudentemente ogni serio incontro colle truppe imperiali.

Nell'Africa, mentre sulle rive del Congo sta fondandosi un grande Stato neutro, mentre gli inglesi e gli egiziani combattono nel Sudan, mentre la Germania inalbera la sua bandiera sulla costa occidentale, lo Zululand al sud attraversa una crisi nella quale la sua indipendenza sembra dovere definitivamente perire a profitto dei bianchi.

Alla morte di Cettiwayo, la di lui successione toccò, col consenso dell'Inghilterra, al suo rivale Usibepu. Il territorio dello Zululand fu tuttavia contestato a costui dal figlio di Cettiwayo, Danizula, che, coll'appoggio dei Boeri del Transwaal, terminò coll'essere vittorioso, e col farsi proclamare re in luogo di Usibepu.

Adesso, se sono esatte le notizie giunte al *Times* da Durban, i Boeri avrebbero spogliato Danizula di una parte del territorio che essi gli avevano dato mano a conquistare, si sarebbero stabiliti nella regione occidentale dello Zululand, e vi avrebbero proclamata la repubblica sotto la presidenza del generale Joubert, ministro della guerra della repubblica transwaaliana.

L'Inghilterra, che sei mesi sono avrebbe ancora potuto intervenire onde annullare questa annessione, adesso non lo può più per motivo della nuova convenzione anglo-transwaaliana stipulata a Londra, e colla quale il governo inglese ha rinunciato ad ogni pretesa di ingerirsi nei conflitti dei boeri cogli aborigeni.

Il che non toglie, al dire dell'*Indépendance Belge*, che l'Inghilterra sia molto inquieta delle tendenze invadenti dei transwaaliani, tendenze le quali cominciano a rivelarsi oltrechè dalla parte dello Zululand, anche dalla parte del Bechuanaland. Si teme che i Boeri finiscano per annettersi tutto lo Zululand e coll'invadere anche la zona di territorio staccata dall'Inghilterra dalla superficie del regno per servire di divisione tra esso ed i possedimenti britannici.

Il *Times* raccomanda vivamente che sia posto un freno alla espansione dei Boeri, e che si adoperi energicamente onde arrestarne i progressi finchè se ne è ancora in tempo.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

TORINO, 10. — L'assessore Placidi, con la Commissione di Roma, fu ricevuto solennemente, al municipio, dal sindaco e dai consiglieri, e consegnò al sindaco la pergamena inviata dalla città di Roma e Torino, pronunciando parole di affetto e di ammirazione, alle quali rispose il conte di Sambuy, ringraziando e riaffermando i vincoli indissolubili fra le due città.

CAIRO, 10. — Lord Northbrook visitò il kedivè e gli consegnò una lettera di lord Granville, con la quale lo accredita presso il kedivè in qualità di alto commissario inglese in Egitto, e domanda il concorso del governo egiziano per sciogliere le questioni in corso. Il kedivè dimostrò a lord Northbrook una grande cordialità, e, dopo l'udienza, espresse la sua grande soddisfazione per le dichiarazioni fattegli.

BUDAPEST, 10. — Tisza, parlando ai suoi elettori di Grossvaradino, dice che la pace è assicurata per lungo tempo. Il governo si adoprerà per stabilire l'equilibrio finanziario. Annunziò misure straordinarie, temporanee e locali per combattere le agitazioni sociali, confessionali e nazionali. Annunziò pure una riforma della Camera dei magnati ed il prolungamento della durata del mandato dei deputati. Infine difese energicamente l'unione doganale coll'Austria.

TORINO, 10. — Sui proventi della festa di beneficenza furono spedite ventimila lire a Napoli, tremila a Cuneo, duemila alla Spezia e mille a Bergamo. Finora la Commissione torinese ha spedito 40,000 lire a beneficio dei cholerosi.

SPEZIA, 10. — La vedova del compianto pro-sindaco De Nobili, attaccata dal cholera, è fuori di pericolo.

ANCONA, 10. — Il Consiglio comunale votò un telegramma di plauso e di augurii al Re, e votò pure lire 2500 in soccorso dei cholerosi.

Si organizzano serate di beneficenza e sottoscrizioni.

BRESCIA, 10. — Il Consiglio comunale, nella sua odierna seduta, dichiarò ad unanimità un sussidio di lire 2000 pei cholerosi di Napoli ed altro di lire 1000 per quelli della Spezia.

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Shanghai:

« La flotta russa lasciò Tchi-fu per ignota destinazione. Imbarcò molte provvigioni. Si crede che la Russia mediti un colpo contro l'integrità della China, appena la China sia seriamente impegnata colla Francia. Il ministro russo, Popoff, lascia Pechino e passerà l'inverno a Hong-Kong. I chinesi continuano ad evitare di dichiarare la guerra. »

NAPOLI, 11. — S. M. il Re, dopo aver ricevuto la rappresentanza del Consiglio provinciale, usciva dalla Reggia alle ore 3 30 pom., accompagnato dal principe Amedeo, dall'on. Depretis, dal barone di Keudell ambasciatore di Germania, dal generale Mezzacapo, dal prefetto, dal sindaco e dalla sua Casa, per visitare il quartiere della Maddalena, dove da tre giorni è aperto un ospedale pei cholerosi. Il corteggio

reale transitava per piazza del Municipio e via della Marina dove la folla aspettava commossa per applaudire il Re.

S. M. il Re, nel ricevere i rappresentanti del Consiglio provinciale, disse di voler rimanere a Napoli finchè il morbo accenni a diminuire. Accolse premurosamente la proposta Nicotera di sfollare i quartieri colpiti, trasportando parte della popolazione sotto baracconi di legno fuori della città, ed espresse il desiderio che questa questione fosse trattata stasera fra il sindaco ed i rappresentanti di tutti i Comitati.

Il figlio del re delle isole Sandwich fu attaccato ieri dal cholera all'albergo di Oriente. Oggi migliora.

NAPOLI, 11. — S. M. il Re col seguito si è ritirato nella Reggia, alle ore 2 20, dopo avere visitato, sotto una pioggia incessante, i soldati cholerosi ricoverati ai Granili e, di nuovo, la sezione Mercato e le truppe accampate in campo di Marte.

NAPOLI, 11. — Il bollettino della stampa dalle 4 di ieri alle 4 di oggi, segna 754 casi, 287 morti e 181 dei casi precedenti.

MODENA, 10. — Le condizioni di salute del generale Fabrizi continuano ad essere gravi. Si nota sempre una progressiva diminuzione delle forze. Lo stato dell'intelligenza è invariato.

MARSIGLIA, 10 (ore 8 45 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono 2 decessi di cholera.

PARIGI, 11. — Ieri vi furono a Tolone 2 decessi di cholera, nel dipartimento dell'Hérault, dell'Aude 2.

PARIGI, 11. — Ieri nel dipartimento dei Pirenei orientali vi furono 7 decessi di cholera.

PARIGI, 10. — L'*Agenzia Havas* riceve da Hanoi il seguente telegramma:

« Secondo alcune voci, che hanno bisogno però di conferma, i chinesi avrebbero invaso il Tonchino con forze considerevoli, e spingerebbero il Yunnan ed il Quan Si ad insorgere. »

BRUXELLES, 10. — Il Senato approvò con 40 voti contro 25, senza modificazioni, il progetto di legge scolastico.

VARSAVIA, 11. — Lo czar e la czarina si recarono ieri ad assistere alle manovre di Novogorgiewski.

GIBILTERRA, 10. — È giunta la cannoniera *Scilla*, proveniente da Montevideo. A bordo tutti bene. Proseguirà per Venezia.

BERNA, 11. — Il Comitato sanitario decise di applicare subito provvedimenti alla frontiera italiana. Tutti i viaggiatori che arrivano per ferrovia e battello a vapore ecc. saranno sottoposti, all'entrata, ad una visita sanitaria. Nessun vagone italiano potrà entrare nel territorio svizzero.

BUDAPEST, 11. — Il giornale officiale pubblica un decreto del ministro del commercio, il quale stabilisce che la quarantena di dieci o venti giorni, ordinata per le navi provenienti dai porti italiani, non è applicabile alle provenienze dalla Sicilia e dalla Sardegna, finchè non vi saranno casi di cholera, però le navi provenienti dalle dette isole saranno assoggettate a visita sanitaria.

Le provenienze dalle isole vicine alla Sicilia ed alla Sardegna saranno sottoposte a trattamento eguale a quello stabilito per le provenienze dai porti del continente italiano.

WADI-HALFA, 11. — Il Mudir di Dongola telegrafa che due corpi di ribelli furono completamente battuti presso Ambukol.

PARIGI, 11. — Ferry è ritornato stamane.

Si smentisce che la China abbia dichiarato la guerra alla Francia.

Non si tratta di anticipare la convocazione delle Camere, la quale rimane fissata al 15 ottobre.

TAMATAVA, 30 agosto. — La flotta francese bombardò Mahanoro. Miot continua a fare eseguire ricognizioni nell'interno.

LIMA, 11. — Si dice che la popolazione di Arequipa si dichiarò in favore del generale Iglesias, come presidente della Repubblica, contro il generale Caceres. Si dice altresì che il generale Canevaro sia stato battuto, dopo ostinato combattimento.

CAIRO, 11. — L'occupazione di Hazar, nel paese dei Somali, da parte degli inglesi è imminente.

VENEZIA, 11. — Il sindaco pubblica un manifesto col quale invita i cittadini ad offrire biancherie ed indumenti da spedirsi ai poveri di Napoli.

NOVOGEORGIEWSKI, 11. — Lo czar e la czarina, colla famiglia imperiale, sono arrivati. Le manovre militari incominceranno domani mattina e finiranno il 14 corr.

SIENA, 11. — La Giunta ha posto a disposizione del Ministero dell'Interno lire 2000, di cui 1000 pei cholerosi di Napoli.

TORINO, 11. — Il prefetto telegrafò al Ministero dell'Interno annunziandogli che parecchi medici si sono messi a disposizione del Ministero stesso per curare i cholerosi.

PARIGI, 11. — Il *Temps* dice che il governo continuerà, in conformità all'ordine del giorno votato dalla Camera il 16 agosto, a procedere nel territorio chinese a distruzioni intelligenti e prenderà pegni efficaci. La convocazione della Camera gli sembra inutile.

Ferry ripartirà sabato pei Vosgi e ritornerà alla fine del mese.

SHANGHAI, 11. — La flotta russa si trova a Nagasaki attendendo ordini.

PERPIGNANO, 11. — Nel villaggio di Estoher vi sono 14 decessi di cholera e 39 ammalati.

LONDRA, 11. — Si assicura che in seguito ad una conferenza fra il generale Wolseley e le autorità militari egiziane, causa il continuo abbassamento del Nilo, la spedizione inglese prenderà la strada del deserto da Debbeh a Kartum.

TORINO, 11. — La Giunta municipale espresse telegraficamente a S. M. il Re, sensi d'affetto e di alta ammirazione, invocando che Iddio protegga Re Umberto ed il principe Amedeo, e conservi lungamente all'amore del popololo, per il bene dell'Italia, il migliore dei Re.

Il conte di Sambuy, facendo voti per la cessazione del flagello, ha telegrafato al sindaco di Napoli che distinti sanitari offrono i loro servigi.

La Giunta ha pregato telegraficamente l'on. Depretis di togliere le quarantene.

PARIGI, 11. — Parecchi giornali francesi constatano la nobile condotta di Re Umberto recatosi nei luoghi infetti dal cholera.

Il *Siècle* esprime sensi di simpatia alla nazione italiana, fa voti che il flagello cessi rapidamente, segnala lo zelo e l'abnegazione delle autorità italiane ed il patriottismo della stampa italiana lottante contro i pregiudizi popolari.

NOTIZIE VARIE

Roma a Torino. — I' ff. di sindaco duca Torlonia spedì ieri i seguenti telegrammi:

« *Sindaco Sambuy* — Torino.

« Torino ha oggi solennemente confermata la fama, onde va gloriosa nella storia, di città nobilissima, e prima fra tutte nel culto della patria e nell'incremento d'ogni progresso civile. Essa, accogliendo con ogni maniera di onori e di festeggiamenti il rappresentante di questa capitale, che le recava il documento della riconoscente ammirazione del popolo romano alla patriottica virtù subalpina, aggiungeva più salde anella alla catena di affetti che avvince nella stessa fede e nella forte solidarietà di propositi le genti italiche.

« Saluto commosso la città, che è decoro e forza viva della nazione, e rendo grazie all'illustre sindaco, cui mi legano particolarmente sensi di verace stima ed amicizia.

« *Pro-Sindaco:* TORLONIA. »

« Commendatore Placidi

Padiglione Roma - Esposizione - Torino.

« Notizie da V. S. speditemi attorno cerimonia consegna pergamena illustre municipio Torino giunsero commoventi, graditissime. La generosa città, che seppe preparare con la maturità del senno, con la energia della volontà e con l'indomito valore dei suoi figli la redenzione politica d'Italia, e che ora ne ricerca il riscatto economico, mercè il salutare esempio del lavoro industre, e la gagliardia di propositi, mostrò ieri, ancora una volta, che essa non sa riporre sicura fidanza nell'avvenire glorioso della nazione, se non nel patriottismo operoso delle città italiane, e nella concordia dei fini, e nell'ardente corrispondenza degli affetti.

« L'effusione de'cuori, la festiva pompa della cerimonia e le delicatissime attenzioni, onde il municipio torinese accolse V. S., che rappresentava Roma nell'omaggio d'onore deliberato dalla Giunta alla nobilissima Torino, non cadranno mai dal cuore dei romani, ma vi staranno a cemento di amicizia durevole, e di fraterna solidarietà fra

la illustre capitale del rigeneratore Piemonte e la capitale storica dell'Italia rigenerata.

« Esprima a quel fior di cavalleria, che è il sindaco conte di Sambuy, ed agli altri cospicui personaggi che compongono la Giunta ed il Consiglio comunale torinese, questi sensi, ed i più vivi ringraziamenti, congiunti al voto caldissimo delle più prospere fortune alla città, che è vanto d'Italia, e che cresce ogni giorno titoli alla benemerenza delle città sorelle.

« Pro-Sindaco: TORLONIA.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze che la fu signora Rosa Cassigoli vedova Alessandri lasciò per testamento la somma di lire 1000 al Pio Istituto Vittorio Emanuele per la educazione dei fanciulli ciechi.

Decessi. — Monsignor Allou, vescovo di Meaux e decano dell'episcopato Francese, è morto in età di 87 anni.

— Il *Temps* annunzia la morte del signor Eugenio Jaconet, ex-direttore e proprietario del giornale *Le Monde*.

— Il signor Lionnet, dotto matematico francese, che fu uno dei fondatori della fiorente Associazione politecnica per l'istruzione gratuita degli operai, è morto a Parigi nella grave età di 78 anni.

S. P. Q. R.

Leva sulla classe dei nati nell'anno 1864

Il Sindaco di Roma,

Visto il manifesto della R. Prefettura in data due giugno 1884 e l'altro 7 agosto detto anno, col quale venivano destinati i giorni per le operazioni della leva, classe 1864,

Notifica:

I giovani della classe 1864 sono intimati a presentarsi, secondo il numero rispettivamente estratto, innanzi al Consiglio di leva per l'esame definitivo ed arruolamento, nel locale posto in via della Missione, n. 1-A, piano 2°, nei giorni ed ora indicati nella tabella qui appresso riportata.

Si avvertono i medesimi che qualora abbiano diritto all'esenzione dal servizio di 1ª e 2ª categoria non sono perciò dispensati dal presentarsi al Consiglio di leva, giacchè, quand'anche dovessero essere assegnati alla 3ª categoria non potrebbero giammai, se idonei, esimersi dall'arruolamento, e la loro disobbedienza li esporrebbe ad essere dichiarati renitenti.

Roma, dal Campidoglio, il 10 settembre 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

TABELLA *indicante i giorni stabiliti per l'esame definitivo ed arruolamento.*

Dal n. 1 al 200, il 15 settembre 1884, ore 9 antimeridiane.
Dal n. 201 al 400, il 16 id., id.
Dal n. 401 al 600, il 18 id., id.
Dal n. 601 all'800, il 19 id., id.
Dal n. 801 al 1000, il 22 id., id.
Dal n. 1001 al 1200, il 23 id., id.
Dal n. 1201 al 1400, il 25 id., id.
Dal n. 1401 al 1600, il 26 id., id.
Dal n. 1601 al 1800, il 30 id., id.
Dal n. 1801 al 2000, il 1° ottobre 1884, id.
Dal n. 2001 al 2200, il 3 id, id.
Dal n. 2201 al 2400, il 4 id., id.
Dal n. 2401 all'ultimo, il 6 id., id.

Sedute suppletive: martedì 14, giovedì 16, sabato 18 ottobre 1884, ore 9 antimeridiane.

NB. Gli iscritti dal n. 1 al 700 sono i giovani delle classi antecedenti, rimandati dal Consiglio alla presente leva.

S. P. Q. R.

Il Sindaco di Roma

Visti gli articoli 103 e 104 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, e gli articoli 28 e 29 della legge sulla sanità pubblica, di pari data, allegato C;

Facendo seguito all'ordinanza di ieri con cui fu proibita la vendita di alcuni generi alimentari;

Ordina:

È vietata nel comune di Roma la introduzione e la vendita di qualsiasi specie di funghi freschi.

Gli agenti municipali e la forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Dal Campidoglio il 10 settembre 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	20,1	7,2
Domodossola	coperto	—	17,8	11,6
Milano	3/4 coperto	—	—	12,4
Verona	coperto	—	22,5	15,6
Venezia	3/4 coperto	mosso	—	—
Torino	piovoso	—	20,2	12,0
Alessandria	coperto	—	19,1	13,7
Parma	coperto	—	22,2	13,7
Modena	3/4 coperto	—	21,8	13,9
Genova	coperto	calmo	25,0	15,8
Forlì	1/2 coperto	—	22,0	13,5
Pesaro	coperto	agitato	19,8	10,8
Porto Maurizio	piovoso	mosso	21,1	14,4
Firenze	coperto	—	22,0	13,5
Urbino	coperto	—	16,6	11,2
Ancona	coperto	calmo	20,8	14,8
Livorno	—	calmo	21,8	15,5
Perugia	coperto	—	19,7	11,6
Camerino	coperto	—	15,8	9,9
Portoferraio	coperto	calmo	19,9	16,0
Chieti	coperto	—	18,6	10,9
Aquila	coperto	—	19,7	11,0
Roma	coperto	—	22,4	15,0
Agnone	coperto	—	17,7	10,3
Foggia	coperto	—	22,8	14,5
Bari	1/2 coperto	calmo	21,0	13,0
Napoli	coperto	calmo	22,6	16,1
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	20,0	9,7
Lecce	sereno	—	22,0	13,8
Cosenza	sereno	—	24,4	11,5
Cagliari	1/4 coperto	calmo	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	24,5	19,3
Palermo	sereno	calmo	26,6	15,5
Catania	coperto	calmo	24,9	18,4
Caltanissetta	nebbioso	calmo	23,5	18,0
Porto Empedocle	coperto	—	23,0	14,0
Siracusa	1/2 coperto	calmo	28,0	19,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 settembre 1884.

Alte pressioni Europa centrale (778). Depressione (762) Sardegna.

Italia barometro Alpi (767), Reggio Calabria Foggia, Ancona Porto Maurizio (765).

Ieri pioggie Alta e Media Italia: neve Alpi. Stamane nuvoloso, piovoso al nord.

Termometro abbassato.

Probabilità: venti settentrionali Alta Italia meridionali bassa. Cielo nuvoloso con pioggie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 SETTEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65

Barometro a mezzodì = 763,7.

Termometro centigrado: massimo = 18,5; minimo = 15,0.

Umidità media del giorno: relativa = 76; assoluta 11,23.

Vento dominante del 2° quadrante: fresco al mattino, debole nel pomerigio e a sera.

Stato del cielo: pioggia copiosa al mattino, coperto, scuro e goccie dopo.

Pioggia in 24 ore: 16mm05.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 11 settembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	95 95	—	95 95	96 »	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	98 20	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	589 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	471 1/4	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1055 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1510 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	574 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 42 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 13
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 96 fine corr.
Banca Generale 550 50 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 536 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 10 settembre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 95 883.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 713.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 466.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 176.

V. TROCCHI, *presidente*.

AL TRIBUNALE CIVILE D'IVREA.

Citazione per pubblici proclami per riassunzione d'instanza.

(In rinnovazione).

L'anno 1884, alli cinque di settembre, in Ivrea,

Ad instanza di Vironda Domenico, Michele, Lucia e Carolina fu Giuseppe, moglie quest'ultima a Giovanni Chiabotto, da cui è assistita ed autorizzata, tutti elettivamente domiciliati in Ivrea nello studio e presso la persona del causidico collegiato avv. Cesare Ripa, loro procuratore ufficioso, in surrogazione del compianto cav. Giuseppe Realis, per decreto 9 aprile ultimo scorso, tutti ammessi al beneficio della clientela gratuita per decreto 10 gennaio 1881,

Io sottoscritto Enrico Andrea, usciere presso il Tribunale civile d'Ivrea,

Veduto il decreto 5 maggio 1884 di questo Tribunale, autorizzante la citazione per pubblici proclami;

Veduti i testamenti del fu avvocato Giusto Morgando in data 20 novembre 1874, ricevuto in Pavia dal notaio dottore Giovanni Brusati (registrato ivi il 20 novembre 1879, n. 1199, con lire 6), e 6 novembre 1877, ricevuto Grosso notaio a Cuorgnè (registrato ivi il 30 marzo 1878);

Vista la citazione per pubblici proclami in data 2 giugno ultimo scorso,

Ho per l'effetto indicato al capº dell'art. 474 Codice procedura civile, citato per riassunzione d'instanza. ed in rinnovazione, tutti i cugini del fu avvocato Giusto Morgando, nato a Borgiallo, già residente a Cuorgnè, sia maschi che femmine, sia dal lato paterno che materno sino al terzo grado di computazione canonica inclusivamente, di cui alcuni già ebbero ad eleggere domicilio presso il compianto causidico cav. Realis; ed in genere tutti gli interessati alla colui successione, non nominativamente chiamati nel suo testamento venti novembre 1874, ricevuto Brusati, a comparire innanzi al Tribunale civile d'Ivrea fra il termine di giorni quaranta prossimi. perchè in loro contraddittorio o legittima contumacia si riassuma e prosegua il giudizio iniziato dagli instanti Vironda sovra nominati con atti 13 e 14 ottobre 1881 e 12 maggio 1882, usciere Enrico, e proseguito sino a querela di falso in via civile, di cui in verbale 28 settembre 1882, aut. Durando, pedissequo decreto presidenziale del giorno stesso (registrato ad Ivrea il 1º successivo ottobre, n. 1098. con lira 1 20), con diffidamento che non comparendo, trascorso detto termine, la causa sarà proseguita in loro contumacia a termini di legge.

Perchè sia dichiarata la nullità del testamento 6 novembre 1877, ricevuto in Cuorgnè dal notaio Grosso, e sia provvisto sulle seguenti conclusioni degli instanti.

Piaccia, cioè al Tribunale:

1. Pronunziata ove del caso la falsità, ed in ogni evento dato atto della nullità ed inefficacia del testamento pubblico dell'avv. Giusto Morgando, rogato in Cuorgnè, il 6 novembre 1877 dal notaio Pietro Grosso, di dichiarare aperta e retta la successione del detto avv. Giusto Morgando, secondo il testamento 20 novembre 1874, ricevuto in Pavia dal dottore Giovanni Brusati.

2. Di prefiggere congruo termine all'Ospedale maggiore di carità di San Giovanni della città di Torino, per dichiarare se accetti o meno la qualità di erede dell'avv. Giusto Morgando.

3. In caso affermativo, di dichiarare tenuto lo anzidetto Ospedale maggiore al pronto pagamento a ciascuno dei concludenti del legato di lire mille cogli interessi dalla data del decesso dell'avv. Giusto Morgando.

4. In caso negativo, di dichiarare spettare la qualità di erede del detto avv. Giusto Morgando ai prossimi parenti, epperò ai concludenti.

5. Di dichiarare in tale evento tenuto verso i concludenti l'avv. Antonio Vernetti-Blina ad una esatta e fedele consegna della eredità morendo dismessa dall'avv. Giusto Morgando, specialmente per ciò che ha tratto all'asse mobiliare, a pena del caricamento legale col giuramento *in litem.*

6. Di dichiarare tenuto lo stesso avv. Vernetti-Blina a prontamente dismettere e rappresentare agli eredi tutto ciò e quanto era compreso nella detta eredità al dì del decesso, coi frutti dal giorno stesso decorsi e decorrendi, coi danni e colle spese del giudizio.

Il tutto con sentenza provvisoriamente eseguibile, non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

In questo giudizio, interrotto dopo il verbale di querela sovra calendato, intervennero, oltre i compianti Griva e Realis, e sono costituiti in causa i procuratori Paolo Peyla, Vitale Dogliotti, Giacinto Demarchi, Pietro Coppa e Girelli Giovanni.

I documenti a corredo della istanza sovra spiegata sono già depositati alla cancelleria del prelodato Tribunale.

E tale nuova citazione per pubblici proclami ho eseguita mediante inserzione di quanto sopra nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia, a senso dell'art. 146 Codice proc. civile.

1282 E. ENRICO usciere.

1313 AVVISO.

Si rende noto che l'illustrissimo signor presidente del Tribunale civile di Roma, sull'istanza dell'Esattoria comunale di Roma, ha, con decreto del 28 agosto 1884, dichiarato aperto il giudizio di graduazione sulla indennità degli immobili espropriati per causa di pubblica utilità, in danno di

1. Moscato Elia fu Pace Anselmo.
2. Caivano Salvatore fu Giacobbe.
3. Pavoncello Cesare fu Emanuele.
4. Piattelli Ezechia fu Israele.
5. Vivante Giacobbe e Colomba fu Emanuele.
6. Esterman Fortunata fu Giovanni in Gropoltz e Miller Alberto.
7. Schiunnach Abramo di Mosè.
8. Beer Angelo fu Abramo.
9. Campagnano Vitale fu Giuseppe.
10. Esdra Giacobbe fu Giacomo.
11. Calò Prospero Isacco, Abramo e Grazia fu David.
12. Moresco Artemisia fu Angelo vedova Della Rocca.

Ha delegato il giudice signor avvocato Giovanni Andreucci per gli atti d'istruzione dei giudizi medesimi, ed ha ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le domande di collocazione nel termine di giorni 40 dalla notificazione dei decreti suddetti.

Roma, 11 settembre 1884.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI della provincia di Trapani.

Essendosi dal signor Marino Giuseppe di Luigi, da Trapani, chiesti gli svincoli della cauzione prestata quale pubblico mediatore noleggi, riconosciuto interprete di lingua inglese, e quale pubblico mediatore merci, si invitano coloro che abbiano da reclamare avverso gli svincoli anzidetti di presentarne domanda a questa Camera di commercio ed arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente pubblicazione.

Dalla Segreteria camerale di Trapani, oggi 25 luglio 1884.

Il presidente P. MARTORANA.

1317 Il segretario Avv. MONCHINI.

REGIO COMMISSARIATO

PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 settembre corrente avrà luogo, presso l'ufficio del registro di Anagni un'asta a gara pubblica, col metodo della candela vergine, per la vendita della seguente tenuta di provenienza della soppressa Prelatura Valdina.

Lotto n. 725.

Enti soppressi.

Tenuta denominata Collegianturco nel comune di Paliano, descritta in catasto ai numeri 22, 22 sub. 2º e 3º; 23, 23 sub. 2º; 24, 24 sub. 2º, 3º, 4º, 5º, 6º; 25, 48, 49 e 124 di mappa, sezione 6ª, per seminativi, pascolivi e boschivo da frutto, di una complessiva superficie di tavole 2002 92, pari ad ettari 200 29 20, con estimo di romani scudi 8462 64 pari a lire 45,486 69.

Confina con le tenute dell'Amasona, della Selva già del comune di Paliano ora di Vannutelli Francesco, di San Procolo già del marchese Cuneo oggi commendatore Sterbini, e con la proprietà Colabucci; salvi altri, ecc. ecc.

È tuttora condotta in affitto dal predetto signor Vannutelli, benchè ne sia scaduto sin dal 30 settembre 1880 il contratto, che è visibile nell'ufficio del registro di Anagni, come in quello del R. Commissariato; l'annua corrisposta è di romani scudi 645 pari a lire 3466 87.

Prezzo d'incanto lire 70,000; deposito per cauzione delle offerte lire 7000; *minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 200.

Roma, 4 settembre 1884.

1310 *Il Regio Commissario*: CLER.

Intendenza di Finanza di Pisa

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle sottoscritte rivendite di generi di privativa (di seconda categoria) in questa provincia:

Rivendita n. 27, situata nel comune di Cascina (Montrone), assegnata per le leve al magazzino di Pisa, del presunto reddito lordo di lire 565 12;

Rivendita n. 39, situata nel comune di Pisa (Oratoio), assegnata per le leve al magazzino di Pisa, del presunto reddito lordo di lire 552 34;

Rivendita n. 2, situata nel comune di Cappannoli (Piazza), assegnata per le leve al magazzino di Pisa, del presunto reddito lordo di lire 485 51;

Rivendita n. 3, situata nel comune di Palaia (Montefoscoli), assegnata per le leve al magazzino di Pisa, del presunto reddito lordo di lire 442 50;

Rivendita n. 20, situata nel comune di Pisa (Santa Cristina), assegnata per le leve al magazzino di Pisa, del presunto reddito lordo di lire 436 72;

Rivendita n. 6, situata nel comune di Terricciola (Morrona), assegnata per le leve al magazzino di Volterra, del presunto reddito lordo di lire 268 52;

Rivendita n. 5 (nuova istituzione), situata nel comune di Buti (via Nuova della Vigna), assegnata per le leve al magazzino di Pisa, del presunto reddito lordo di lire 265;

Rivendita n. 6 (già rifiutata), situata nel comune di Piombino (Riotorto), assegnata per le leve al magazzino di Piombino, del presunto reddito lordo di lire 524 44;

Rivendita n. 2 (già rifiutata), situata nel comune di Castellina Marittima (Terriccio), assegnata per le leve al magazzino di Cecine, del presunto reddito lordo di lire 146 32.

Le rivendite suddette saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Pisa, addì 6 settembre 1884.

1291 *L'Intendente*: FIORITO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI CANEPINA

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'incanto tenutosi oggi è stato deliberato l'appalto dei lavori della S. C. O. Taversa Interna di Canepina, per la somma di lire 36,442 74.

Si rende noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta in diminuzione del ventesimo scade il giorno 28 corrente, a ore 10 ant.

Canepina, 8 settembre 1884.

1312 *Il Sindaco*: FRANCESCO BOCCOLINI.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 20)
di Commissariato militare del III Corpo d'armata (Milano)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 10 ottobre prossimo venturo, alle ore due pomeridiane precise, avrà luogo in questa Direzione, via del Carmine, n. 4, avanti al signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per lo appalto in un solo lotto della fornitura dei

Foraggi

occorrenti pel servizio del Regio esercito per il lotto di Milano (III Corpo di armata), costituito dai seguenti circondari: Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Monza, Como, Lodi e Crema, compresi nella Divisione militare di Milano; Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Lecco, Sondrio, Cremona e Casalmaggiore, compresi nella Divisione militare di Brescia.

La fornitura avrà principio col 1° gennaio prossimo venturo e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1885, ma il contratto si intenderà prorogato al 30 giugno 1886, ove dalle parti non sia disdetto due mesi prima del 31 dicembre 1885.

I prezzi stabiliti a base d'incanto sono i seguenti:

Avena lire 20 per quintale — Fieno lire 11 50 per quintale.

Detta fornitura sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'oneri, edizione agosto 1884, che sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali e Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà estendersi all'intero raggio territoriale del III Corpo di armata.

Rimarrà però intatta per la fornitura la costituzione del lotto, qualunque siano le varianti che nel corso dell'appalto possano essere portate all'attuale circoscrizione militare del Regno.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 120,000, stabilito dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzati ad accettare partiti. Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

È facoltativo agli aspiranti alla fornitura di presentare le loro offerte a qualunque Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito e colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte saranno scritto su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Saranno presentate in buste chiuse con sigillo a ceralacca. Le medesime dovranno segnare un ribasso unico di un tanto per cento sui prezzi a base d'incanto del fieno e dell'avena.

I prezzi ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, ribasso che sarà pure unico per entrambi i generi da appaltarsi.

La facoltà alla fornitura di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta l'art. 7 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di due mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i Corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco. . .	L. 15 »	al quint.	La farina di segale .	L. 21 »	al quint.
La paglia mangiativa	» 6 »	id.	La farina d'orzo . .	» 23 »	id.
Le carrube	» 18 »	id.	La segala in grani .	» 19 »	id.
La crusca di frumento	» 14 »	id.	L'orzo in grani . .	» 21 »	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della fornitura è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore due pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Si prevengono inoltre gli aspiranti alla fornitura che l'Amministrazione militare, disponendo in Milano dei due magazzini prospicienti a levante, in uso pel servizio foraggi, nello stabile del Panificio militare in questa città, via Moscova, n. 35, la fornitura dovrà prenderli in affitto sotto le condizioni previste dall'art. 12 dei capitoli generali d'onere e mediante il fissato canone annuo di lire 3200.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Milano, 6 settembre 1884. Per la Direzione

1286 *Il Tenente Commissario*: A. FIOCCHI.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per lo affitto delle tenute libere di Banzi

Incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto sperimentato il giorno 6 volgente per mancanza di concorrenti, si fa noto al pubblico che all'ora una e mezzo dopo mezzodì del giorno 18 stesso mese, in Potenza, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza, si terrà innanzi all'intendente, o a chi per esso, incanto a pubblica gara, con abbreviazione di termine a dieci giorni, per l'affitto a favore dell'ultimo migliore offerente dei sottodescritti stabili, avvertendo che si procede a questo nuovo incanto in seguito di offerta garantita con deposito.

Al quaderno dei patti sono portate le modificazioni qui presso:

1. La locazione è duratura per anni sei, senza alcun patto di rescindibilità, avendo incominciamento dal 1° settembre 1884 al 30 agosto 1890.

2. A miglior spiegazione dell'art. 16 del quaderno dei patti generali, si dà facoltà all'affittuario o locatario di poter subaffittare ed associarsi verso altri per la utilizzazione dei terreni locati. Però all'Amministrazione locatrice sono responsabili soltanto le parti intervenute nel contratto.

Descrizione degli stabili da affittare — Le tenute libere, cosiddette Difese, appartenenti all'ex-Badia di Banzi, denominate Monteformisiello, Madama Giulia, Valle d'Angelo e Serritello. Tutti terreni seminatorii, situati nel tenimento di Genzano, della estensione complessiva di Carra 72, misura di Puglia, pari ad ettari 1781 — Ammontare del fitto annuale in base a cui si apre l'incanto lire 23,591.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà tenuta per pubblica gara col metodo delle candela vergine; non vi sarà aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte.

2. Ogni concorrente per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta, presso chi presiede l'asta il decimo del prezzo d'incanto e cioè lire 2359 10 in Cartelle al portatore, calcolate al corso di Borsa del giorno precedente all'asta, od in numerario. Tali depositi verranno restituiti tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo resa definitiva l'aggiudicazione, e prestata da lui la relativa cauzione, giusta l'articolo 8 delle condizioni del capitolato generale.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato pronto al pagamento delle rate di affitto, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni tuttavia vigenti.

4. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto. La prima offerta non potrà eccedere nè essere inferiore a lire 100. La aggiudicazione seguirà a favore del maggiore offerente.

5. L'aggiudicazione di cui nel presente avviso, è provvisoria. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro dieci giorni dallo stesso deliberamento, che scadranno il 28 detto mese, all'ora 1 pomeridiana, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto in aumento. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad altro esperimento di asta sul nuovo prezzo. In mancanza di offerta in aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

6. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte ed alla validità dell'incanto, saranno queste decise dall'autorità innanzi a cui ha luogo l'asta.

7. L'affitto è inoltre vincolato all'osservanza delle condizioni contenute nel quaderno dei patti colle modificazioni sopra indicate.

Detto quaderno dei patti è visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza.

Potenza, addì 8 settembre 1884.

1297 *L'Intendente di finanza*: C. PIZZIGONI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Avviso di rettifica.

Nella pubblicazione dell'avviso d'asta n. 2085, per la vendita dei beni posti nel comune di Ferentino e provenienti dal Monastero di Santa Chiara in Ferentino, è stato attribuito al lotto n. 9841, della tabella 10078, il prezzo d'incanto in lire 5499 50 invece che di lire 9455 50, come realmente deve essere.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO.

Pubblicazione di sentenza di dichiarazione di assenza.

Sulla istanza di Capsoni Giuseppa residente in Sannazzaro, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il suddetto Tribunale 4 settembre 1883,

Il Tribunale sullodato in camera di consiglio,

Omissis.

Visti gli articoli 23 e seguenti del Codice civile, e 794 di quello di Procedura civile,

Dichiara l'assenza del nominato Locatelli Angelo Antonio, per i corrispondenti effetti che di ragione,

Manda la presente notificarsi e pubblicarsi a norma di legge.

Vigevano, 20 giugno 1884.

Firmati: Vuillermin, presidente — Bodò e Belloni, giudici — Sottoscritto Majocchi, vicecancelliere.

Per estratto conforme, rilasciato in carta libera in seguito al decreto di ammissione al gratuito patrocinio in data 4 settembre 1883.

Vigevano, 4 agosto 1884.

710 MANGANELLI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO PER DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il sottoscritto procuratore,

Rende noto:

Il Tribunale civile e correzionale di Este, raccolto in camera di consiglio con decreto 4 luglio 1884,

Sul ricorso prodotto dalle sorelle Giustina, Teresa, Marianna Nani fu Pasquale, rappresentate dal loro procuratore dott. Gio. Battista Lancerotto, per dichiarazione d'assenza del signor Argenton Giuseppe fu Luigi, di Montagnana,

Sulle informazioni avute dall'avvocato Luigi dott. Ganassini, curatore dell'assente di Montagnana,

Ordina che siano assunte informazioni sul conto del prenominato Argenton Giuseppe fu Luigi, rimettendo le ricorrenti a provvedere per anco nella pubblicazione e notifica del presente provvedimento a sensi dell'articolo 23 Codice civile, da essere inserito per estratto tanto nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, quanto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Avv. dott. LANCEROTTO

709 proc. ufficioso.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con provvedimento in data d'oggi, ha dichiarato definitiva la nomina di curatore del fallimento di Allegrucci Federico, rappresentante lo Stabilimento Farmaceutico Romano, nella persona del signor Filippo Turchi, domiciliato in questa città, in piazza Pollarola, nn. 36 e 37.

Roma, 6 settembre 1884.

1275 Il cancelliere REGINI.

REGIA PRETURA DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto 4 corrente, i signori Testori Riccardo, Gustavo, Augusta e Giulia, nonchè Giusti Lucia vedova Testori, domiciliati a Roma, hanno accettato col benefizio dell'inventario la eredità del signor Testori Nicola, morto a Roma il 26 agosto 1884 nel suo ultimo domicilio in via S. Carlo al Corso, n. 117.

Roma, 9 settembre 1884.

1300 Il canc. C. NOLI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Regio Tribunale di commercio di Roma (1ª sezione), composto degli illustrissimi signori Petruccelli avvocato cav. Luigi, presidente, Dovizielli cavaliere Cesare, Massoli cav. Paolo, giudici, ha pronunziato la seguente

Sentenza

Tra

Solivetti ingegnere Giuseppe, domiciliato in Roma ed elettivamente in via del Governo Vecchio, numero 8, presso il procuratore signor Antonio avv. Clementi, delegato a rappresentarlo in giudizio dalla Commissione del *gratuito patrocinio presso la Corte d'appello di Roma, con decreto 11 giugno* 1884.

E

La Società dell'Acqua Pia Marcia, e per essa S. E. il principe D. Sigismondo Giustiniani Bandini, presidente del Consiglio di amministrazione; Trouvè Adriano; Negre Francesco, di incognito domicilio, ed altri consorti di lite.

Ommissis, ecc.

Il Tribunale

In contumacia del signor Francesco Negre, della Banca Nazionale, della ditta Maraldi e Bonfiglietti e dei signori Cogl'olo Ignazio, Rodolfo ed Ignazio Boncompagni, Taverna Lavinia, Pallavicini Carolina, Boncompagni Guglielma e Fiano Giulia,

Ammette l'intervento in causa del signor Giuseppe Bartoli e Leopoldo Di Legge e della ditta Resti e Magni, e pronunziando sulle rispettive domande e deduzioni delle parti comparse, senza attendere alle contrarie eccezioni che respinge, ordina alla Società dell'Acqua Marcia, e per essa a S. E. il principe D. Sigismondo Giustiniani Bandini, quale presidente del Consiglio di amministrazione, di pagare sulle somme e valori presso la medesima Società esistenti, senza alcuna preferenza, i seguenti creditori della impresa Negre e Compagni:

1. Ai signori Giovanni Cavallier, tanto in proprio nome, che come erede del defunto Luigi Cavallier, ed eziandio agli altri eredi di costui, cioè Lucia Cavallier, Giulietta, Alfredo, Caterina e Pietro Badovaille, questi tre ultimi per la loro minore età rappresentati dal loro tutore Antonio Badovaille la somma di lire 129,368 90, con cinque annate d'interessi anteriori alla domanda giudiziale, oltre i successivi alla ragione del sei per cento sulla detta somma, dichiarando prescritte le altre annate.

2. Al signor Ambrogio Berger la somma di lire 28,364 03, coi corrispondenti interessi del sei per cento dalla giudiziale domanda fino all'effettivo adempimento.

3. Al signor Giovanni Cazenave la somma di lire 24,000 tra sorte ed interessi.

4. Al signor Giuseppe Solivetti lire 32,000 oltre gli interessi al 6 per cento dal 12 settembre 1883, e pel medesimo Solivetti fino alla concorrenza della detta somma la Società dell'Acqua Marcia paghi i creditori e cessionari del Solivetti nell'ordine seguente:

a) Al signor Antonio Spinetti lire 15,000 dovute, giusta l'istromento di cessione del 12 marzo 1879, notificato il 14 marzo stesso, nonchè le relative spese del giudizio attuale;

b) Al sig. Antonio Battistini lire 10,000 in base della privata scrittura di cessione del 20 ottobre 1880, notificata il dì 1º novembre successivo colle spese del presente giudizio;

c) Alla ditta Nesti e Magni lire 141 70, cogli interessi relativi sulla sorte di lire 90 dal 1º aprile 1879 fino all'effettivo adempimento, e lire 51 60 di spese a favore del procuratore, signor Giuseppe Casini, nonchè le spese del pignoramento presso terzi eseguito il 24 luglio 1882 e del procedimento avanti il pretore del 2º mandamento di Roma, tutto a favore dello stesso procuratore Casini, oltre le spese del presente giudizio;

d) Al sig. avv. Leopoldo Di Legge lire 6000 (lire seimila), giusta la cessione per scrittura privata del 22 agosto 1883, nonchè le spese giudiziali da lui fatte in questa sede;

e) Al signor Giuseppe Bartoli in lire 11,734 90 (lire undicimila settecentotrentaquattro e centesimi novanta) di sorte, oltre le spese giudiziali.

5. Consegni al signor Alessandro Narducci tante azioni della detta Società Acqua Marcia che a prezzo corrente, secondo il listino di Borsa all'epoca dell'adempimento, ascendano a lire 124,055 (lire centoventiquattro mila cinquantacinque).

6. Dichiara che la cessione fatta dai signori Filippo e Francesco Lovatti con istromento del 3 aprile 1880 al signor Filippo Trivelli e da costui trasferita al sacerdote D. Faustino Custodi, col posteriore istromento del 7 giugno 1880, riflette anche le azioni depositate in garanzia dell'impresa Negre e Comp. presso la Società del l'Acqua Marcia.

7. Dichiara inoltre competere ad esso D. Faustino Custodi ed alla Banca Romana il diritto al pagamento dei loro rispettivi crediti sulla quota spettante ai signori Filippo e Francesco Lovatti in esito della relativa liquidazione che sarà fatta nel giudizio tuttavia pendente tra i soci dell'impresa Negre e Compagni.

8. Autorizza la Società dell'Acqua Marcia a depositare le rimanenti somme ed azioni alla Banca Generale per distribuirsi a chi di diritto in esito del giudizio pendente per la determinazione delle spettanze dei singoli soci sopraindicati.

9. Mette a carico della massa le spese dell'attuale giudizio fatto dalla Società dell'Acqua Marcia e dai signori Solivetti, Cavallier, Berger e Cazenave, e con privilegio quelle nell'interesse comune pei creditori, cioè segnatamente le spese pel Solivetti anticipate dall'Erario dello Stato pel gratuito patrocinio, da attribuirsi all'Erario stesso e gli onorari al procuratore sig. Antonio Clementi.

Condanna D. Faustino Custodi e la Banca Romana alle spese verso il comm. Alessandro Narducci ed i signori Filippo e Francesco Lovatti, e Federico Cola, e dichiara compensate le spese nei singoli rapporti tra la Banca Romana ed il Custodi.

Delega per la tassazione di tutte le cennate spese, il presidente del Tribunale.

Autorizza la esecuzione provvisoria della presente sentenza non ostante appello meno per le spese, e per la notificazione della medesima sentenza ai convenuti contumaci, destina l'usciere Alessandro Piccinini. Così deciso e pronunciato in camera di consiglio del Tribunale di commercio in Roma, (1ª sezione) questo di ventidue luglio 1884.

LUIGI PETRUCCELLI estensore.
CESARE DOVIZIELLI.
PAOLO MASSOLI.
M. PETTI vicecanc.

Letta e pubblicata nei modi di legge dall'infrascritto vicecancelliere alla pubblica udienza del 9 agosto 1884.

M. Petti vicecanc.

Reg. a Roma 21 agosto 1884 al volume 135, n. 365, Atti giudiziali con lire 8406 a debito.

Il ricevitore Canonico.

Copia autentica della presente sentenza è stata da me sottoscritto usciere, notificata al signor Francesco Negre, di domicilio ignoto, a termini dell'art. 141 Codice proc. civile.

Roma, 26 agosto 1884.

L'usciere del Trib. di commercio

1302 ALESSANDRO PICCININI, usc.

(2ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che, a seguito della dichiarazione di aumento di sesto, emessa il 4 corrente mese dal signor Angelotti Filippo, domiciliato in Anagni, ed elettivamente in Frosinone, presso il suo procuratore avvocato Filippo Dori, all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il venerdì 17 ottobre 1884 avrà luogo la vendita al pubblico incanto della casa in appresso descritta, esecutata ad istanza di Angelotti Paolina, domiciliata in Roma ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore avvocato Giacinto Scifelli, in danno di Magni Alessandro, tanto in nome proprio che come padre e legittimo amministratore della minorenne Olga e di Magni Maria, domiciliati in Anagni:

Casa di dodici vani, posta in Anagni, in contrada Santa Maria, con orto annesso e cortile, mappa sezione Città, numeri 738 sub. 1, 740 e 743, del reddito di lire 157 50, gravata del tributo diretto di lire 19 54.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, senza diritto a reclamo, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2515 (lire duemila cinquecentoquindici), offerto dal suddetto Angelotti Filippo.

Frosinone, 4 settembre 1884.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi,

1288 F. avv. DORI proc.

AVVISO DI NOMINA DI PERITO.

Si fa noto che sotto il giorno 8 corrente settembre è stata avanzata istanza al signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Viterbo allo effetto di ottenere la nomina di un perito, onde elevare la stima dello infrascritto stabile pignorato con verbale 13 giugno 1884, redatto dall'usciere del suddetto Tribunale Ferdinando Villani, ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto in persona del signor ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo ed a carico di Maltoni Innocenzo o Giuseppe fu Filippo domiciliati a Bagnaia.

Descrizione dello stabile.

Metà di una casa da cielo a terra con orticino ed acqua perenne in contrada Piazza di fuori, distinta in catasto urbano coi numeri 230, 231 e 232, presso le mura della Chiesa collegiata di San Giovan Battista, la piazza suddetta, eredi Simonetti e la strada, salvi ecc.

Viterbo, 9 settembre 1884.

G. avv. GIUSTINI

1301 Delegato erariale.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 23 agosto 1884 venne prodotta alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Verona domanda delle eredi del defunto notaio Alvise dott. Gilli, residente in Verona, per lo svincolo della cauzione dallo stesso vincolata per l'esercizio del notariato.

Se qualcuno intendesse opporsi a detto svincolo dovrà farlo nel tempo e nel modo stabiliti dall'articolo 88 della legge sul Notariato.

Verona, li 26 agosto 1884.

FRANCESCO CAMUPINI

1314 esecutore testamentario.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso d'Asta (N. 21).

Si notifica che nel giorno 8 ottobre p. v., alle ore due pom. precise, avrà luogo in questa Direzione, via del Carmine, n. 4, avanti al sig. direttore un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della fornitura del

Pane

occorrente alle Regie truppe di stanza e di passaggio nelle località del territorio del III Corpo d'armata, costituito dai seguenti circondari: Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Monza, Como, Lodi e Crema, compresi nella Divisione militare di Milano; e Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Lecco, Sondrio, Cremona e Casalmaggiore, compresi nella Divisione militare di Brescia.

La costituzione del lotto rimarrà per la fornitura intatta, qualunque siano le varianti che nel corso dell'appalto possano essere portate alla attuale circoscrizione militare del Regno.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 22 per ogni razione ordinaria di grammi 735.

La fornitura avrà principio col 1° gennaio p. v., e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1885, ma il contratto s'intenderà prorogato al 30 giugno 1886, ove dalle parti non sia disdetto due mesi prima del 31 dicembre dell'anno 1885.

Detta fornitura sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'onere, edizione agosto 1884, per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà essere fatto in tutte quelle località in cui il pane non viene somministrato o spedito dai Panifici militari, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 16,000, stabilita dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, i quali come è detto più sotto, sono autorizzati ad accettare partiti. Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

È facoltativo agli aspiranti alla fornitura di presentare le loro offerte a qualunque Direzione territoriale, Sezioni staccate od uffici locale di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate. non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Saranno presentate in pieghi suggellati con ceralacca.

Le medesime dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria.

Il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della fornitura, è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore due pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Milano, 6 settembre 1884.

Per la Direzione
Il Tenente Commissario: A. FIOCCHI.

1287

COMUNE DI BAGNOREA

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 del corrente mese di settembre, in questa Casa comunale, innanzi al ff. di sindaco, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione d'un carcere mandamentale in questa città, secondo il progetto dell'ing. signor C. A. Tiscornia.

L'importo presunto delle opere e provviste che si appaltano ascende a lire 33,949 41 (trentatremila novecento quarantanove e centesimi quarantuno), sulla qual somma sarà aperta l'asta.

Le offerte di ribasso sulla somma predetta non potranno essere minori dell'uno per cento.

I concorrenti all'asta dovranno, per essere ammessi, presentare un certificato di buona condotta morale, di data recente, rilasciato dal sindaco del luogo del loro domicilio, ed un attestato d'un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori che si appaltano.

Dovranno inoltre i concorrenti all'asta fare un deposito di lire 1700, in valuta legale, come cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore prestare una cauzione definitiva di lire 3400, o in moneta legale, o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito.

I lavori dovranno essere ultimati nello spazio di *mesi trentasei* dal giorno che verrà indicato nel processo verbale di consegna.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di stampa, di bollo, di registro, diritti di segreteria, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del 17 ottobre 1884.

Oltre quanto è prescritto nel presente avviso, dovrà osservarsi il capitolato approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 3 giugno 1882, il quale capitolato, insieme al progetto, è ostensibile in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Bagnorea, 8 settembre 1884.

1311 *Il ff. di Sindaco:* E. MEDORI.

Sottoprefettura del Circondario di Viterbo

AVVISO D'ASTA per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali fra Viterbo e Valentano toccando le località di Montefiascone, Marta e Capodimonte.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 settembre p. v., nell'ufficio della Sottoprefettura di Viterbo si terranno pubblici incanti col mezzo della candela vergine per aggiudicare al migliore offerente l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali fra Viterbo e Valentano con transito per Montefiascone, Marta e Capodimonte.

L'incanto verrà aperto sul prezzo fissato dalla cartella d'oneri in lire 4070 annue e si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi e come tali riconosciute da chi presiederà l'incanto, previa l'esibizione dei relativi certificati.

Gli aspiranti, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare a guarantigia dell'asta e per le spese del contratto lire quattrocento.

Le offerte di ribasso sul prezzo stabilito non potranno essere inferiori all'uno per cento.

All'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico costituenti l'annua rendita di lire 55, oppure versare in numerario nella Cassa Depositi e Prestiti la somma di lire mille, vincolandola a favore dell'Amministrazione.

Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1885, e durerà a tutto l'anno 1887.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione spirerà alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 ottobre.

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso si richiama il capitolato ostensibile in questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Viterbo, 30 agosto 1884.

1305 *Il Sottoprefetto:* A. PISANI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.